

Amazon sotto accusa dell'antitrust Ue 'Sfrutta a suo vantaggio i dati di terze parti'



L'Antitrust europea apre un nuovo caso nei confronti di **Amazon** con l'accusa di pratiche anticoncorrenziali. In particolare, sotto indagine finisce il modo in cui il marketplace gestisce i dati di terze parti, che secondo la Commissione Ue potrebbero essere sfruttati per favorire gli stessi prodotti del gigante dell'eCommerce.

La replica

Amazon dal canto suo nega ogni addebito: *"Non siamo d'accordo con le affermazioni preliminari della Commissione europea e continueremo a impegnarci per assicurare un'accurata*

comprensione dei fatti – si legge nella nota aziendale – Amazon rappresenta meno dell'1% del mercato al dettaglio globale e ci sono rivenditori più grandi in tutti i paesi in cui operiamo. Nessuna azienda più di Amazon si occupa delle piccole imprese o ha fatto di più per supportarle negli ultimi due decenni. Ci sono più di 150.000 aziende europee che vendono attraverso i nostri stores, le quali generano decine di miliardi di euro di ricavi ogni anno e hanno creato centinaia di migliaia di posti di lavoro”.

Vestager in azione

L'annuncio dell'apertura del caso è stato fatto oggi da **Margrethe Vestager**, commissario Ue per la Concorrenza responsabile del digitale e vicepresidente esecutivo, e arriva dopo un anno di indagini sul doppio ruolo di Amazon nel mercato online come piattaforma ospite per i rivenditori di terze parti e come retailer digitale autonomo. L'accusa è che la società fondata da **Jeff Bezos** distorca la concorrenza sfruttando la sua posizione di dominanza nei confronti dei player più piccoli che ospita sulla sua piattaforma.

Le condotte contestate

Gli inquirenti si sono concentrati su **come Amazon usa i dati non pubblici di commercianti di terze parti per favorire in maniera illegale i suoi prodotti**, nonché su **come i dati vengono utilizzati per visualizzare le merci in un cosiddetto “Buy box” di prodotti che si trova in primo piano nel negozio online dell'azienda**.

Lo scorso anno più della metà della merce venduta su Amazon è stata di terze parti.

Un secondo filone di indagine

In aggiunta, La Commissione ha aperto una seconda inchiesta sul possibile trattamento preferenziale delle offerte di **Amazon** e di quelle dei venditori sul mercato che utilizzano i servizi di logistica e consegna della società. Nello specifico, l'indagine avrà lo scopo di analizzare in che modo **Amazon** seleziona i rivenditori predefiniti per un determinato prodotto quando gli utenti cliccano sull'articolo per acquistarlo. Secondo l'accusa, i prodotti del colosso eCommerce e dei soggetti che pagano un extra per i servizi Amazon hanno una maggiore probabilità di essere selezionati.

Sentenza attesa nel 2021. Multa potenziale di 28 miliardi

La sentenza del caso è attesa per il prossimo anno. In caso di verdetto di colpevolezza per **Amazon**, l'azienda dovrà modificare le sue pratiche commerciali e subirà una multa fino al 10% delle sue entrate globali annue che nel 2019 hanno raggiunto 280,5 miliardi di dollari e potrebbe toccare quindi i 28 miliardi di dollari.

<https://www.key4biz.it/amazon-sotto-accusa-dellantitrust-ue-sf-rutta-a-suo-vantaggio-i-dati-di-terze-parti/330290/>